

COMUNICATO STAMPA

## **BANCA CR FIRENZE: MONITOR DEI DISTRETTI DELLA TOSCANA**

- **Realizzato dal Servizio Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo per Banca CR Firenze**
- **Dati al 30/09/2104**

*Firenze, 22 gennaio 2015* - Il terzo trimestre 2014 ha visto le esportazioni dei distretti tradizionali toscani registrare un **lieve arretramento (-0,3%)**, il primo dopo una serie ininterrotta di diciotto trimestri in crescita, a fronte comunque di un **aumento del 3,7%** delle vendite estere nel complesso dei primi nove mesi dell'anno.

Un risultato buono, sebbene meno brillante rispetto agli ultimi ottimi anni in cui la Toscana ha primeggiato nel panorama distrettuale italiano. In particolare nei primi nove mesi dell'anno, il confronto fa emergere come solamente il Piemonte (+7,7%), il Veneto (+4,5%) e l'Emilia Romagna (+4,4%) siano riuscite a fare meglio del made in Tuscany.

A maggior ragione se si considera come il dato del terzo trimestre sia imputabile principalmente al nuovo crollo subito dalle esportazioni del distretto **Orafo di Arezzo** (-24,3%, pari a 122 milioni di euro in meno rispetto allo stesso trimestre del 2013), in particolare sul mercato degli Emirati Arabi Uniti (-39,6%). Scorporando il dato dell'oreficeria di Arezzo dal totale dei distretti tradizionali toscani, le esportazioni risultano infatti cresciute del 4,4% nel terzo trimestre e del 5,9% nei primi nove mesi, risultati ottimi sia nel confronto nazionale che internazionale.

In generale, le esportazioni dei distretti toscani per mercato di sbocco sono in crescita grazie ai buoni risultati ottenuti sui **mercati più maturi**: Stati Uniti (+8,4%), Svizzera (+17,2%), Germania (11,3%), Spagna (+18,3%) e Paesi Bassi (+9,2%). Sono invece proseguite anche nel terzo trimestre le difficoltà già evidenziate nella prima parte dell'anno su molti **mercati emergenti**, in particolare i già citati Emirati Arabi Uniti (-36,2%), la Russia che ha registrato un nuovo arretramento (-10,9%) e la Turchia (-12,8%). Peggiorano anche le vendite sui mercati asiatici, con le vendite in Cina entrate in territorio negativo (-4,5%) in parte compensate dal lieve recupero di Hong Kong (+2%) e soprattutto dagli straordinari risultati in Corea (+32,6%).

Analizzando l'andamento dei distretti in dettaglio, si registra il nuovo forte calo delle esportazioni della **Concia e calzature di Santa Croce sull'Arno**, che arretrano ulteriormente (-17,2%), in particolare nel comparto della calzature, ed il deciso peggioramento delle esportazioni di **Olio (-6,7% per Lucca e -20,2% per Firenze)**, difficilmente recuperabili nei prossimi mesi visto il pessimo andamento della raccolta autunnale, causato dalle avverse condizioni meteorologiche.

Gli altri principali distretti toscani hanno mantenuto o addirittura lievemente migliorato i ritmi di crescita nel terzo trimestre, con in testa la **Pelletteria e calzature di Firenze** (+13%, quasi 90 milioni in più rispetto allo stesso periodo del 2013) e il **Tessile-abbigliamento di Prato** (+8,2%), che ritorna ad essere il secondo distretto per livello di export nel terzo trimestre grazie soprattutto alle performance positive di tutti i comparti, con l'eccezione dei filati. In particolare spicca la ri-accelerazione dell'export di tessuti (+10,3%, pari a 15 milioni di euro aggiuntivi rispetto al terzo trimestre 2013). Tra i mercati di sbocco, sono stati soprattutto Germania (+17,2%), Spagna (+28,4%) e Regno Unito (+18,5%) a sostenere il distretto pratese, mentre peggiorano i dati relativi a Francia (-9,9%), Hong Kong (-16,1%) e Romania (-9,5%). Da segnalare anche il buon andamento di Portogallo, Belgio, Stati Uniti, Polonia e Repubblica Ceca mentre è proseguito il calo in Turchia, Giappone, Russia e Tunisia.

Hanno invece rallentato, pur rimanendo in territorio ampiamente positivo, le vendite all'estero della **Pelletteria e calzature di Arezzo** (+5,7%), subendo la frenata delle vendite in Francia, Regno Unito, Hong Kong e Paesi Bassi. In frenata anche la Cina (-2,3%) e Macao (1,2%) dopo i risultati eccezionali del primo semestre. Si sono invece confermati i ritmi intensi di sviluppo negli USA, Corea e Giappone. Il rallentamento ha interessato anche il **Tessile e abbigliamento di Arezzo** (+6,9%) che ha comunque saputo mantenere un ritmo molto elevato sui mercati asiatici (Hong Kong, Giappone e Corea) e in Germania e Spagna.

**L'Abbigliamento di Empoli** ha conseguito un buon risultato anche nel terzo trimestre (+3,7%) recuperando in parte la battuta d'arresto di inizio d'anno. L'export ha beneficiato soprattutto del boom negli USA (+21,8%) e dell'accelerazione in Francia (+5,9%) e Svizzera (+9,9%). E' proseguito, invece, il momento negativo a Hong Kong (-4,9%), più che compensato dagli ottimi risultati in Cina (+40%). In calo anche la Russia (-3,6%) e il Giappone (-13,7%).

Da segnalare anche il netto miglioramento delle esportazioni di due distretti in forte difficoltà negli ultimi anni: i mobili di **Poggibonsi Sinalunga** - incremento del 50,2% nel terzo trimestre, rispetto ai livelli depressi del 2013, grazie soprattutto allo straordinario recupero messo a segno negli USA - e la **ceramica di Sesto Fiorentino** (+28,2%) che grazie al salvataggio del principale player sembra uscita dalla fase di forte depressione degli ultimi anni.

Sembra essere terminata anche la lunga fase di difficoltà delle **Calzature di Lucca** (+3,1%) e di quelle di **Lamporecchio** (+10,7%). A questi recuperi si uniscono, nel definire un quadro nel complesso ancora positivo, anche l'accelerazione delle vendite estere del **Cartario di Capannori** (+7,9%), che beneficia dei contributi dei mercati tedesco, olandese e svizzero.

Calano le esportazioni di **Marmo di Carrara** (-5,9%) e continua a rimanere negativo l'export dei **Mobili di Quarrata** (-5,7%), seppure con qualche segnale di miglioramento proveniente dai mercati francese (+3,6%) e inglese (+12,6%). Migliorano invece le esportazioni del **Floro-vivaistico di Pistoia**, che riesce a registrare una crescita (+2,3%) grazie alla ripresa delle vendite nella maggior parte dei mercati di sbocco.

Da rilevare come la provincia di Pistoia presenti anche aree di concentrazione di imprese nei prodotti per la pulizia della casa, negli altri prodotti in plastica per il vivaismo, nelle macchine per la produzione di paste alimentari, nella biancheria per la casa, nel calzaturiero e nella maglieria in crescita, che però non esprimono ancora un livello di esportazioni costante tale da monitorarli come distretti industriali.

Nel complesso dei primi nove mesi dell'anno, **i distretti tradizionali toscani hanno mantenuto un profilo positivo, sebbene in rallentamento rispetto agli ottimi risultati degli scorsi anni**, complice soprattutto l'andamento anomalo dei flussi di export di prodotti in oro verso gli Emirati Arabi Uniti e un generale rallentamento della domanda proveniente, in particolare, dai Paesi emergenti. **Le attese sulla chiusura d'anno appaiono positive**: i dati relativi al totale nazionale dei mesi di ottobre e novembre sono nel complesso buoni, grazie soprattutto ai risultati conseguiti sui mercati più vicini dell'UE15 e negli USA che appaiono come uno dei mercati più promettenti anche per il 2015, come effetto congiunto della svalutazione dell'euro e degli ottimi tassi di crescita attesi per l'economia statunitense.

*Per informazioni:*

**Gruppo Intesa Sanpaolo**  
Ufficio Media Banca dei Territori e Media Locali  
055 2612550  
stampa@intesaspaolo.com